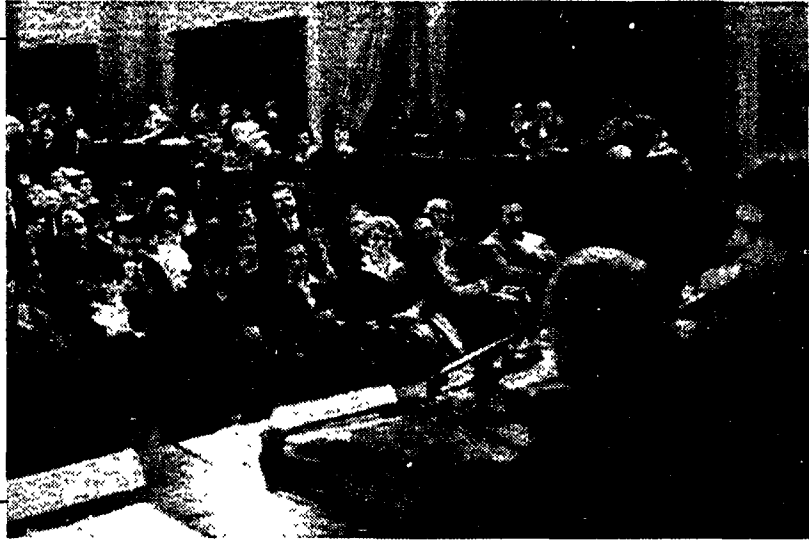


il tuo vantaggio su **Y10**  
**1.000.000** in più  
rispetto a **Quattroruote**

**rosati** LANCIA

## «Dentro la città proibita» contro tutti i predatori d'arte

■ A difesa dei monumenti, per una fruizione corretta delle opere d'arte, per la valorizzazione del patrimonio culturale della capitale. Il popolo della «città proibita» ha riempito la sala della Cancelleria per esprimere la rabbia di veder scomparire ogni giorno pezzi importanti del passato della città eterna. L'appuntamento, lanciato dall'Unità e dalla rubrica del giovedì curata da Ivana Della Portella, è stato accolto da centinaia di persone che hanno partecipato all'incontro-spettacolo con Giulio Carlo Argan e con Renato Nicolini. Argan ha denunciato gli episodi più neri della speculazione edilizia e il fatto che per la cultura si spende un decimo di quanto in un anno viene depredato o distrutto: un buon motivo per non dar più la fiducia a chi governa così.



## Inaugurata ieri la struttura È la prima di tutto il Centro-Sud **A Monteverde** casa delle donne anti-violenza

A PAGINA 25

## I dirigenti del Campidoglio contro Gerace: «Dimettiti»



Dura risposta della Dircom, l'associazione sindacale dei dirigenti comunali, alle accuse di lassismo rivolte ai funzionari capitolini dall'assessore alla Pianificazione urbanistica Antonio Gerace (Dc). «Il signor Gerace - si afferma in un comunicato - persiste con affermazioni calunniose, tendenziose e irresponsabili, ad attentare alla dignità della dirigenza capitolina». Durissima la conclusione: «Ci attendiamo la rinuncia del signor Gerace al mandato così poco felicemente gestito». A sostegno di questa richiesta l'assemblea dei dirigenti ha proclamato uno sciopero per il 28 marzo.

## Inaugurata la nuova sala cronisti della Questura

È stata inaugurata ieri mattina la nuova sala cronisti della Questura di Roma. Nel corso di una breve cerimonia il questore Fernando Masone ha consegnato le chiavi al «decano» dei cronisti Giorgio Laskarakis.

che ha subito provveduto a darne una copia personale agli «anziani»: Sergio De Risi, Lanfranco D'Onofrio, Antonio Masia e Muzio Pignatola. All'inaugurazione hanno partecipato il capo di gabinetto, Mastrolito, il capo dell'ufficio stampa, Vecchione, e i dirigenti della squadra mobile, Cavaliere, della Digos, Fulvi, dell'ufficio stranieri, Gallotti, della sala operativa, Tagliente, del personale Falco.

## Scoperta base di falsari Sequestrate migliaia di patenti

Oltre mille patenti di guida, 3.000 carte d'identità, 5.000 fogli complementari in bianco, 20 passaporti, 90 milioni in valuta, tessere per accedere ai ministeri, tutto materiale falsificato, è stato sequestrato in un appartamento di Giardinetti, alla periferia sud della città, da funzionari del «gruppo Roma terzo». L'affittuaria della casa, la trentottenne Anna Vecali è stata arrestata per concorso in associazione per delinquere, falsificazione di documenti di stato e di valuta straniera, ricettazione. Le indagini proseguono per identificare gli altri componenti della banda.

partamento di Giardinetti, alla periferia sud della città, da funzionari del «gruppo Roma terzo». L'affittuaria della casa, la trentottenne Anna Vecali è stata arrestata per concorso in associazione per delinquere, falsificazione di documenti di stato e di valuta straniera, ricettazione. Le indagini proseguono per identificare gli altri componenti della banda.

## Parcheggi: un milione di posti auto «invisibili»

Il parcheggio c'è ma non si vede. Solo nella capitale un milione di auto potrebbe, infatti, essere ospitata nei sotterranei e nei locali al piano terra dei condomini, opportunamente ristrutturati. La sistemazione

delle macchine nei sotterranei è prevista dalla legge 70-giugno (la 122 del 1989), ma a tre anni dall'approvazione questa possibilità è ancora lontana dall'essere realizzata. È quanto è emerso ieri nel corso di un convegno su «Parcheggi e ambiente» organizzato dall'Associazione italiana degli amministratori di condomini (Aita). «Lo scoglio più difficile da superare è quello economico - ha spiegato Maurizio Gargiulo, vice presidente dell'Aiaci. Realizzare un posto auto «sotterraneo» costa intorno ai 30-35 milioni, una cifra che pochi possono permettersi. Ma questa ostacolo, secondo l'Aiaci, potrebbe essere superato con una fiscalizzazione anche parziale delle spese per la realizzazione del parcheggio».

## Assolto ballerino di «Crema caramel»: «Non spacciava»

Assoluzione con formula piena per il primo ballerino dello spettacolo televisivo «Crema caramel» Luigi Casavola, arrestato giovedì scorso e accusato di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Il tribunale vicenza al termine del processo per direttissima. È stato invece condannato a sei mesi di reclusione, con il rito del patteggiamento, Aldo Torti, che ha ammesso di essere il possessore di tre dosi di cocaina lasciate cadere a terra mentre stava parlando con Casavola, avendo visto gli agenti di polizia che si avvicinavano per fare un controllo. A Torti i giudici hanno concesso la sospensione condizionale della pena. Il difensore di Casavola ha dimostrato che il suo cliente aveva incontrato casualmente Torti, mentre andava a ritirare da un meccanico la sua automobile.

di Roma l'ha infatti riconosciuto ieri mattina estraneo alla vicenda al termine del processo per direttissima. È stato invece condannato a sei mesi di reclusione, con il rito del patteggiamento, Aldo Torti, che ha ammesso di essere il possessore di tre dosi di cocaina lasciate cadere a terra mentre stava parlando con Casavola, avendo visto gli agenti di polizia che si avvicinavano per fare un controllo. A Torti i giudici hanno concesso la sospensione condizionale della pena. Il difensore di Casavola ha dimostrato che il suo cliente aveva incontrato casualmente Torti, mentre andava a ritirare da un meccanico la sua automobile.

## Recuperati assegni rubati per 20 miliardi Due denunce

Sottraevano assegni di notevoli importi e, prima di fare la denuncia di furto, incassavano con documenti falsi. Due uomini, Leonardo F. di 23 anni, Fulvio P. di 29, sono stati denunciati dalla squadra

mobile di Roma che ha recuperato assegni per un valore di 20 miliardi. Le indagini erano state avviate in seguito alle denunce di numerosi istituti bancari. «Da tempo - ha dichiarato il vicequestore Antonio Greco, dirigente della quinta sezione della squadra mobile - giungevano denunce della sparizione degli assegni che avrebbero dovuto essere recapitati alle diverse banche da una società fiorentina. Gli assegni erano tutti circolari e riguardavano rimborsi Irpef e pensioni». La polizia pedinando i due dipendenti della società di recapito fiorentina che trasportava gli assegni ha scoperto che questi lungo la strada nascondevano alcuni plichi nei canali di scolo dell'acquedotto dell'autostrada. Hanno così recuperato gli assegni. Successivamente gli agenti hanno scoperto che i due autisti lavoravano per conto di una banda napoletana che, una volta prelevati i plichi, incassava gli assegni con documenti falsi. Solo allora i due autisti presentavano la denuncia.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

Sono passati 327 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di attivare una linea verde antitangente e di aprire sportelli per l'accesso dei cittadini agli atti del Comune. La linea anti-tangente c'è. Manca tutto il resto

## Sicurezza, proposte e dossier Pds «Un 118 per gli interventi»

## Sos emergenze Ancora troppe strade a rischio

■ «Due anni fa, il Comune stipulò con i sindacati un accordo sulla sicurezza, ma non è stato fatto niente...». Comincia così un opuscolo del Pds sulla protezione civile. Contiene tante proposte e una denuncia: troppi ostacoli, interi quartieri sono «vetati» ai mezzi di soccorso. Tra le proposte, l'attivazione di un unico numero telefonico per le emergenze Vigili del fuoco, Acea, Enel e vigili urbani, infatti, quasi sempre effettuato insieme gli interventi. Ma poiché non vengono avvertiti contemporaneamente, c'è sempre qualcuno che arriva tardi. Poi, gli idranti. I migliori sono quelli a colonnina: a Roma, invece, i bocchettini dell'acqua si trovano sotto i tombini, e spesso sono coperti dall'asfalto. La proposta? Rinnovare la segnaletica e installare gli idranti a colonnina. Le proposte sono tante. Soprattutto, secondo il Pds, occorre un «Coordinamento permanente per la sicurezza civile», che elabori progetti e governi la questione sicurezza. Nell'opuscolo, è anche una mappa delle strade «vetate» ai mezzi di soccorso. Si trovano quasi tutte in centro. Eccole. Via Napoli, via D'Azeglio, via S. Agata Neofiti, via Margutta, via della Vite, via de' Fiori, via Campo Marzio, via Fontanella

## Minacce continue a leader e giornalisti. La Questura protegge gli «obiettivi» dei naziskin Al vaglio dei magistrati il rapporto sulle attività dei giovani di destra. Tensioni a Ostia

## Un mese di violenze «nazi» Un dossier della Digos in mano ai giudici

La Digos ha consegnato un rapporto sui naziskin alla magistratura. Il procuratore aggiunto Michele Coiro lo sta esaminando. Proseguono le indagini ed i controlli su tutte le zone «calde» della città, soprattutto davanti alle scuole già prese di mira. Situazione tesa ad Ostia, dove da un mese si susseguono le aggressioni. E stretta sorveglianza degli esponenti minacciati dai naziskin.

ALESSANDRA BADUEL

■ Minacce ai giornalisti, raid davanti alle scuole, nuovi tentativi di fare manifestazioni dal 29 febbraio l'«naziskin», ed insieme a loro giovani simpatizzanti dell'estrema destra, continuano a mobilitarsi. Un rapporto della Digos è da giorni nelle mani del procuratore aggiunto Michele Coiro e del sostituto procuratore Elisabetta Cesqui. L'ufficio politico della questura sta anche tenendo sotto controllo vari punti strategici della città e del litorale. In cima alla lista delle situazioni su cui indagare, gli episodi avvenuti nell'ultimo mese ad Ostia. Un clima teso. Gli inquirenti scelgono una formula precisa: «necompattamento» tra le frange dell'estrema destra. Ed indagano negli ospedali per ricostruire attraverso i referti dei feriti gli episodi avvenuti, perché nessuno li denunci. Giampiero Cioffredi, segretario di Nero e non solo, Enzo Foschi, coordinatore regionale della Sinistra giovanile, Roberto Berini, redattore dell'agenzia d'informazione Area: sono le persone che hanno denunciato di aver ricevuto minacce dopo aver condannato la manifestazione del 29 febbraio dei naziskin. La Digos li protegge, come protegge altre persone che si sono pronunciate contro il razzismo di quei giovani ma che, come una nota giornalista che per un mese è stata scortata, vogliono mantenere l'anonimato. Restano per il momento tutti anonimi i protagonisti, sia vittime che aggressori, delle vicende di Ostia, su cui la Digos sta lavorando da qualche giorno. Le notizie dal litorale, secondo gli inquirenti, sono tutte da verificare, sono quelle di una mini-guerra continua. Un mese fa, iniziano le aggressioni contro i ragazzi del centro sociale «Spazio Cammino». Le spedizioni partono dai



La fiaccolata antirazzista di giovedì scorso

bar frequentati dagli estremisti di destra. Furiosissimi dall'«Msi», tifosi di calcio, alcuni di loro sono anche legati a «Meridiano zero», ma nessuno è naziskin. Le aggressioni sfociano in uno scontro frontale: due settimane fa, dal centro sociale parte una «spedizione punitiva» contro il bar «Smeraldo». In pochi minuti, gli aggressori diventa-

no vittime di un numero di avversari decisamente superiore, ed uno dei ragazzi del centro sociale finisce in ospedale con una lacerazione in testa. È la sera del 28 febbraio. Il giorno dopo, i naziskin sfilano a piazza Venezia, con il braccio teso sotto il balcone di Mussolini. Il martedì grasso, sempre ad Ostia, si scatena un raid «carnevalesco» davanti al liceo classico Anco Marzio viene distrutta una macchina, dei ragazzi della scuola sono picchiati. Ancora botte davanti all'istituto tecnico Toscanelli, dove un lancio di uova e patate rompe dei vetri che feriscono una professoressa e due alunni. Poi è la volta del centro sociale: ancora vetri rotti ed il lancio di una molotov che però non esplose. Il sette marzo, mille persone sono in strada contro il razzismo. Studenti, genitori, insegnanti, pakistani. Ma chi c'era giura di aver visto anche molti autonomi in «assetto di guerra». Lo stesso giorno, il bar «Smeraldo» subisce un'altra aggressione: dei ragazzi vengono picchiati. Len mattina, infine, i giovani dell'estrema destra si erano dati appuntamento davanti al complesso delle scuole superiori di via dei Promontori. C'erano anche dei naziskin della capitale. Hanno trovato la polizia schierata. Secondo la Digos, avevano deciso di fare una manifestazione non autorizzata, ma la presenza delle forze dell'ordine li avrebbe dissuasi.

Dai vari tasselli ancora frammentari, appare una fetta di città sotto sorveglianza. Le persone minacciate formate di scorta, alcune scuole e le zone più a rischio» discretamente presidiate da agenti in borghese, indagati in corso. I magistrati, intanto, studiano il fascicolo sui naziskin.

## P.za Farnese Giornata anti-traffico con Occhetto

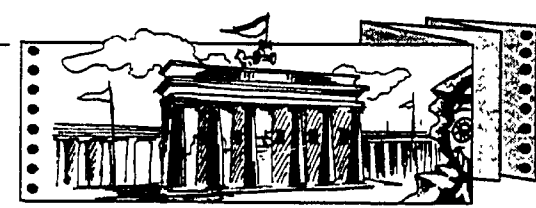
■ «Liberi di muoversi e di respirare». È l'obiettivo della campagna lanciata dal Pds contro il degrado dei centri urbani e per la difesa dell'ambiente sulla base di una proposta programmatica che prevede, tra l'altro, la destinazione al potenziamento del trasporto pubblico di una quota di 50 lire delle imposte su ogni litro di carburante venduto: una misura che da sola, e senza alcun aggravio dei costi per gli utenti, consentirebbe di avviare nel giro di pochi anni investimenti per decine di migliaia di miliardi. La campagna culminerà oggi con una serie di manifestazioni in diverse città italiane. Per Roma - dopo la caccia al tesoro sui bus organizzata per questa mattina dai circoli del Pds dell'Alac e delle Fs - l'appuntamento è per le 16.30 a piazza Farnese, dove è in programma una manifestazione-spettacolo (alla quale hanno aderito Codacoms, Lega ambiente e Associazione utenti trasporti) che si concluderà alle 17.30 con un intervento di Achille Occhetto. La «colonna sonora» della manifestazione - condotta da Patrizio Rovero e trasmessa in diretta da Italia radio - sarà assicurata dalla Scuola popolare di musica di Testaccio, mentre sono previsti gli interventi di Antonio Cederna, Franca Prisco, Renato Nicolini ed Enzo Foschi.

## LETTERA DA BERLINO

## La Potsdamerplatz e herr Benz

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PAOLO SOLDINI  
ancor oggi in piedi. Poi venne la guerra. I bombardamenti e i furiosi combattimenti corpo a corpo tra l'Armata Rossa e i difensori dell'estremo ridotto del Grande Reich che aveva voluto sfidare il mondo facendo della piazza un ammasso di rovine e quando arrivò anche la divisione della città per la Potsdamerplatz fu la condanna senza appello. Il confine tra le zone d'occupazione occidentali e quella sovietica correva proprio alle sue spalle e la separava dal centro storico, suo naturale retroterra. Verso ovest il nuovo centro della «Berlino americana» che andava sorgendo intorno allo stazionario Zoo era troppo lontano, al di là del grande parco del Tiergarten. Quello che era stato il «cuore» di Berlino diventava un'appendice scomoda, quasi irraggiungibile, delimitata, a partire dall'agosto del '61, dal Muro che rendeva da una parte impossibile e dall'altra superfluo ogni tentativo di attraversarla. Un posto da brividi per i turisti della guerra fredda, che potevano arrampicarsi su una pedana proprio a ridosso del confine e guardare le facce impassibili dei Vopos dall'altra parte: un angolo lontano da sguardi indiscreti per i dubbi traffici d'ogni metropoli: perfino una riserva d'erba, negli anni duri del primo «dopo-guerra», per tanti berlinesi che non trovavano di meglio da mettere sotto i denti (in realtà qualcuno sostiene che ci cresca, ancor oggi,



La città si specchia con le altre capitali. Berlino, la Potsdamerplatz, un luogo della storia di ieri, oggi al centro degli interessi del signor Benz. Poi San Paolo, Londra, Parigi. Il costume, la cronaca, ciò che fa tendenza, nelle più importanti città del mondo. Un confronto con il nostro quotidiano.

anche la rughetta, ma noi non ne abbiamo mai trovato traccia...). Un buco nero, insomma, nel tessuto d'una città che nel corso degli anni andava costruendo il suo schizofrenico equilibrio nella divisione. Va da sé che non appena la città si è riunificata il destino della Potsdamerplatz è diventato una formidabile posta in gioco. Un'area libera di queste dimensioni, proprio al centro d'una grande metropoli rappresenta una circostanza sicuramente unica al mondo. Ma anche una sfida alla fantasia degli urbanisti. Che fare del «grande buco»? Come riempirlo? Nella complicata discussione sul «fascetto» di tutta l'area centrale della città in vista del trasferimento del governo e del parlamento, il «che fare» della Potsdamerplatz si è subito mostrata come il capitolo più spinoso. Gli interessi, è ovvio, sono enormi e solo investitori con formidabili capacità hanno la possibilità di diventare protagonisti di questo pezzo della trasformazione di Berlino in una città «normale». Le trattative sulle proposte avanzate da alcuni grandi gruppi finanziari sono state molto complesse e hanno avuto anche qualche lato oscuro, tra l'altro anche un misterioso attentato in cui ha perso la vita un funzionario del Senato berlese che curava la pratica. Alla fine l'ha spuntata, tra mille polemiche, un gruppo di investitori in cui la parte del leone la fa la Daimler-Benz e in cui sono

rappresentati, tra gli altri, colossi come la Sony, la ABB e la Hertie. In tutti i progetti di sistemazione pre-torale finora, e firmati, manca a dirlo dai nomi più prestigiosi dell'architettura tedesca, si prevede un insediamento di attività terziarie concepito secondo i criteri più moderni. Fine della storia, allora? Nient'affatto, perché fatto l'accordo generale il Senato e la Daimler-Benz hanno combattuto a lungo sulla capacità dei parcheggi che dovranno essere realizzati nell'area. L'industria automobilistica ne voleva per 5300 posti, l'amministrazione cittadina molti di meno. Con un compromesso firmato pochi giorni fa è stato deciso che nel nuovo complesso i posti-nacchiano saranno 2500, ma altri 1500 verranno realizzati in parcheggi fuori area collegati con la Potsdamerplatz da un sistema di «navette». Sembrano particolari molto «tecnici», ma sono essenziali, perché dalla loro definizione dipende il destino non solo dell'area, ma anche dell'intero futuro grande centro berlese che, nei piani urbanistici del dopo-unificazione, dovrebbe comprendere il vecchio quartiere-centro dell'ex est (la zona monumentale fino alla Alexanderplatz e la Friedrichstrasse, dove si dice che i valori immobiliari siano già lievitati a livelli «apripesce»). L'asse Reichstag-Porta di Brandeburgo-Potsdamerplatz e i quartieri ex occidentali di Kreuzberg e